

INTEGRAZIONE. Nel parco di Villa Buri il tradizionale appuntamento

Festa dei popoli pensando a chi sta soffrendo

I nigeriani indossano magliette bianche dedicate alle ragazze rapite, gli ucraini non ballano e gli indiani ricordano gli stupri

Per come la si pensi, la Festa dei popoli offre un'opportunità rara. Andare alla fonte delle questioni mondiali incontrando i protagonisti, cioè i cittadini immigrati, nel grande parco di villa Buri, a San Michele Extra.

Gli ucraini, per esempio, spiegano perché loro, in questa 23esima edizione della festa, hanno deciso di astenersi da canti e balli: sono in lutto per la guerriglia e i morti del proprio Paese. I nigeriani, poi, indossano tutti una maglietta bianca con l'ormai famoso appello "Bring back our girls", in segno di protesta contro il rapimento delle giovani connazionali da parte dei ribelli islamici di Boko Haram. Gli indiani osservano un minuto di raccoglimento contro gli abusi sulle donne, particolarmente feroci nel loro Paese.

Dal palcoscenico, il direttore del Centro diocesano per la pastorale degli immigrati, don Giuseppe Mirandola, insieme

al mediatore culturale Jean Pierre Piessou, lancia un "abbraccio virtuale" soprattutto alle nazioni afflitte da guerre, violenze e sopraffazioni. E il vescovo Giuseppe Zenti porta il suo saluto. Questa festa serve anche a questo: mettere in piatto i problemi di tutti, così come si cerca di condividere le risorse e le forze.

E i veronesi? A centinaia arrivano a villa Buri, per curiosare fra le decine di stand (uno per Paese) che espongono cibi e bevande etnici, artigianato e abiti tipici; e poi per assistere ai canti e ai balli tradizionali, in cui si cimentano le diverse comunità straniere.

Al banchetto della Nigeria chiediamo lumi sul rapimento delle liceali che ha indignato il mondo intero: «Se fossero stati sequestrati degli uomini, non si sarebbe ottenuto lo stesso clamore. E i rapitori lo sanno bene», spiega Victoria Oluwakem Ajibola, 44 anni di cui quasi 20 a Verona, presi-

dente della Nigerian women association.

«In Occidente, la donna africana è vista come un essere oppresso e senza diritti. Talvolta è davvero così, ma la questione è più complessa. In Nigeria, la donna ha grande valore in quanto diventa moglie e madre, colonna della famiglia. Tanto che i maschi non possono dirsi veri uomini finché non sono sposati. Il rapimento delle ragazze, finalizzato a ottenere il rilascio dei fondamentalisti nigeriani, conferma paradossalmente la loro importanza, nonostante non giustifichi la violenza».

Basso profilo allo stand dell'Ucraina: «Abbiamo deciso di partecipare alla Festa perché teniamo a quest'evento. Ma con quello che succede nel nostro Paese, non ce la sentiamo di aggregarci agli spettacoli, come invece facevamo negli anni scorsi», spiega Ivanna Buryak, 41 anni di cui circa 10 a Verona, presidente di Malve, l'associazione delle donne ucraine.

«C'è grande preoccupazione per l'incolumità dei nostri familiari, là in mezzo alla guerriglia. Siamo venute in Italia a fare le badanti per far studiare i figli, ora le violenze distruggono i nostri sogni». ● L.CO.



Una danza tradizionale durante la Festa dei popoli



Lo stand dell'Ucraina. Niente balli per la guerriglia nel loro Paese



Un banchetto con prodotti tipici FOTO MARCHIORI

Un debutto molto apprezzato

Orchestra interculturale, esperienza che unisce



Bambini mentre giocano sotto la bandiera arcobaleno a villa Buri

Un ensemble di musicisti provenienti da Paesi diversi, per simboleggiare il sogno dell'integrazione. Ieri, alla Festa dei popoli, ha debuttato l'Orchestra interculturale Baldo-Garda: un progetto nuovo, nato nell'ambito dell'ultimo Baldo Festival, in collaborazione con il Cestim, la Rete Tante Tinte e l'Ulss 22.

I venti musicisti - che per far parte dell'Orchestra si sono iscritti a un concorso e hanno superato una selezione - sono originari della Guinea Bissau, di Panama, Cuba, della Colombia, dei Paesi dell'Est Europa... Li dirigono due veronesi, docenti di musica: Marco Pasetto e Tommaso Castiglioni.

È accattivante, per gli occhi, ammirare una formazione così variopinta e, per le orecchie, ascoltare in rapida successione brani di ispirazione africana, latinoamericana, srilankese, ebraica... Un vero e proprio giro del mondo nel tempo di un'esibizione musicale.

«È incredibile quanto, grazie a quest'esperienza, riusciamo a imparare gli uni dagli altri», commenta Pasetto. «Abbiamo moltissimo da trasmetterci a vicenda in termini di repertorio musicale, perché ognuno può attingere alla fonte delle proprie origini culturali. Se l'Orchestra è una struttura definita, al suo interno avviene un continuo scambio».

Il progetto è stato pensato per rispondere soprattutto alle esigenze dei giovani immigrati, oppure figli di immigrati nati in Italia. Infatti, oltre all'aspetto strettamente musicale, c'è anche il valore sociale dell'esperienza, attraverso la quale s'intercettano forme di disagio legate sia al particolare momento di crescita, l'adolescenza, sia all'origine straniera della propria famiglia.

Soprattutto per questa fascia d'età la musica diventa uno strumento d'espressione dello stato d'animo interiore e una possibilità di comunicazione e relazione. L.CO.

CREATIVITÀ. In piazza Bra un laboratorio aperto a tutti per la giornata mondiale per l'ambiente

Rifiuti e scarti diventano arte Studenti a lezione di riciclo

Alessandra: «Così trasformo un quotidiano in borse e paralumi»

Creatività al servizio dell'ambiente nella cornice di piazza Bra. Si è conclusa ieri con una festa nel cuore della città la Giornata mondiale dell'ambiente, cominciata giovedì con la mostra dei lavori degli studenti delle scuole primarie nel loggiato della Gran Guardia. Ieri, invece che sui banchi di scuola, il piacere di creare cose utili riducendo la quantità di rifiuti l'hanno provato bambini e associazioni con le famiglie, tuffandosi nei laboratori organizzati dal Centro di riuso creativo del Comune in collaborazione con numerose associazioni.

«Da gennaio a fine maggio abbiamo avuto oltre 150 accessi nella nostra sede all'Arsenale, dove grazie alla cooperativa Il Samaritano stochiamao materiali di scarto forniti da una quindicina di aziende, che rimettiamo a disposizione di scuole e associazioni», spiegano i responsabili dell'Ecosportello del Comune. «Oggi queste realtà sono qui in piazza ad esporre i lavori realizzati in questo modo e ad insegnare ai ragazzini a riprodurli».

Angela Fattori, per esempio, crea dei collage con avanzi di stoffe e cartoncini. L'associazione Demetra offre ai più piccoli fiocchi di mais colorati da modellare: completamente

biodegradabili, basta bagnarli e si appiccicano al foglio per creare opere d'arte, senza bisogno della colla. L'associazione Emozioni in Movimento propone, con la lana, la riscoperta degli antichi mestieri, filatura e tessitura. Luisa Orlandini, invece, ha ideato "strawrigami" e "strawbijoux". Tradotto, oggetti e gioielli di ogni foggia realizzati con semplici cannuce per le bibite, che nelle sue mani diventano spille, fiori, uccelli, scacciaispiriti.

Difficile? «Nessun problema, ho scritto anche i manuali per l'uso». Ma il segreto, in fondo, è lasciare spazio alla fantasia. E così una bottiglia del latte tagliata a metà, con una cerniera diventa un nécessaire da viaggio, una confezione di tortellini una trousse per occhiali o trucchi, gli appendini di metallo della tintoria le ali di un gabbiano, il collo di una bottiglia di plastica un portacandele.

La sua vicina di stand, Alessandra Muraro, ha scelto invece la carta di giornale. «Ci realizzo cesti, ma anche borse e paralumi per lampadari», spiega.

Ma "reinventare e non buttare", la filosofia del riuso, si può applicare anche al gioco. Lo sa bene l'associazione Ridoridò, che ha parcheggiato in piazza



Banchetto in piazza Bra per creare cose utili senza sprechi MARCHIORI

il suo Ludobus: un furgone carico di giochi in legno e di giocattoli realizzati con materiali di recupero e scarti di lavorazione. E così Lorenzo, Francesco e tanti altri bimbi si sfidano con il memory tattile, le trottole, il lancio dei tappi, il labirinto per le biglie e la dama cinese. «Pezzi di legno, di tubi, di bottiglie di plastica ma anche cucchiaini da cucina, vecchie palline da tennis, stracci e nastri per le tapparelle, utili per infilare gli "sci d'erba": il tutto», conferma Daniele Pasetto, dell'associazione, «con

lo scopo di riportare in piazza i ragazzini, distogliendoli per qualche ora dalla tecnologia imperante per sfidarsi, perché no, con genitori e nonni con i giochi di una volta».

E infine, vista la giornata torrida, un'occasione in più di riflessione con Acque veronesi e le dieci buone azioni per non sprecare acqua potabile. Tra queste, per esempio, lavare le verdure lasciandole a mollo e riutilizzare l'acqua per annaffiare orto, fiori e piante. Perché anche l'acqua, a pensarci bene, può essere riciclata. ● E.P.

brevi

DON GIULIO BATTISTELLA A SAN ZENO IL RICORDO DEL MISSIONARIO A CUBA E IN ARGENTINA

Oggi, alle 17, nella sala Zanotto dell'abbazia di San Zeno incontro dedicato a don Giulio Battistella, scomparso lo scorso novembre a 83 anni. Missionario in Argentina e a Cuba, don Giulio fu uno degli animatori dei primi raduni in Arena dei Beati i costruttori di pace. Intervengono Salvatore Vanni dell'associazione Arcidiacono Pacifico, don Luigi Adamini su «Il sogno dei cieli», Elena Merlo, che leggerà alcuni testi, don Giulio Girardello, su «Testimonianze di percorsi di vita condivisi» e Giuliana Avesani.

EUROPA E FALSE VERITÀ ALLA LETTERARIA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI BINI SMAGHI

Oggi, alle 16, alla Società Letteraria, piazzetta Scalette Rubiani 1, l'economista, già membro esecutivo della Banca Centrale Europea, Lorenzo Bini Smaghi presenta il libro «33 false verità sull'Europa». Organizzano Confcommercio e Associazione librai italiani in collaborazione con Librali e Liceo Messedaglia. Con l'autore intervengono Paolo Arena di Confcommercio Verona, Giorgio Anselmi direttore de L'Unità Europea, mensile del Movimento Federalista Europeo, Daniela Brunelli della Letteraria e Paolo Ambrosini di Ali.

MONTORIO. Da oggi al 15 alla scuola Betteloni

Musica, bici e teatro per cercare nuovi donatori

Iniziative per sensibilizzare sulle cure delle malattie ematologiche

L'associazione benefica «L'idea del Mamo» propone, da oggi al 15 giugno, nel cortile della scuola primaria Cesare Betteloni di Montorio, il «Festival dell'Idea».

Una settimana per ricordare Mauro Rama, scomparso prematuramente per una forma leucemica, ma soprattutto per sensibilizzare ed informare sulla donazione del midollo osseo per il trattamento di gravi malattie ematologiche, con lo scopo di reperire nuovi donatori da inserire nelle banche dati nazionali e estere. Da oggi a domenica dunque ci saranno spettacoli e manifestazioni che spazieranno dal teatro alla musica, compresa una gara di mountain bike. Oggi, lunedì, saliranno sul palco i ragazzi che hanno partecipato al corso "Il teatro è magia" mettendo in scena "Il segreto della felicità". Domani sera si ascolterà dell'ottima musica in occasione del "Montorio's Talent" che vedrà alternarsi sul palco interpreti che eseguiranno successi di musicals e della musica leggera.

Si proseguirà ancora all'insegna della musica mercoledì 11 grazie alla Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona che pro-

porrà un concerto dal titolo "Tutti quanti voglion fare il jazz" il cui repertorio sarà tutto dedicato ai cartoni animati. La Big Band, diretta da Marco Pasetto, eseguirà brani tratti da famosi film e conosciute serie televisive. Ritorno al teatro giovedì 12 e venerdì 13, due sere nelle quali il gruppo teatrale "Montorio l'è belo", formato da persone della terza età dirette da Domenico Canteri, farà passare dei piacevoli momenti con "El calor del filò ne la stala", frammenti di vita contadina vivaci e realistici, ripercorrendo la storia di anni lontani quando il lavoro nei campi era la maggiore attività economica.

Dopo la pausa di sabato, il Festival si chiuderà domenica 15: alle 9 si svolgerà il 1° Trofeo "No ghè pedalar che straca", gara in stile rally di mountain bike che partirà dal piazzale della chiesa di Montorio per proseguire lungo la dorsale del castello.

Alla sera, infine, si ritornerà nel cortile della scuola dove salirà sul palco il gruppo "Viva-Luce" per presentare il musical "RiflettiCi. Gli spettacoli serali, tutti ad ingresso libero, avranno inizio alle 21. ● M.HR.